

# TALITÁ KUM

Foglio domenicale della Comunità pastorale GESÙ BUON PASTORE



21 aprile 2024 - IV Domenica di Pasqua

Parrocchia di s. Maria del Buon Consiglio - via Ricotti 10 - Tel. 02-332 202 07  
Parrocchia dei santi Giovanni e Paolo - via Catone 10 - Tel. 02-375 701  
[www.comunitapastoralegesub Buonpastore.org](http://www.comunitapastoralegesub Buonpastore.org)

## Prendiamo nota

- **Domenica 21 aprile** - Marcia Nord, Ritrovo ore 9.45 in via Catone. Partenza ore 10. **La Messa in SGP è anticipata alle ore 9.00;**  
**Ore 17.30** celebrazione comunitaria dei Vesperi in SGP
- **Martedì 23 aprile** - Attiva-mente insieme, dalle 9.30 alle 11.30 in via Catone.  
“Conoscete Verdi?” ore 16.30, ingresso via Catone.



## Marcia Nord, finalmente si corre!



Desideriamo ringraziare tutti i partecipanti alla Marcia Nord, giunta quest'anno alla 47ª edizione, e tutti coloro che, con il loro impegno, hanno permesso che si potesse realizzare. È un appuntamento importante per la nostra Comunità, di sport e solidarietà. Sei km di marcia non competitiva lungo le strade della Bovisa e di Dergano. C'è chi li vola e chi invece fatica molto, arrivando al traguardo con la lingua di fuori. C'è chi corre a un ritmo sostenuto e chi passeggia. C'è chi partecipa in bicicletta o coi pattini e chi si mette in marcia con un gruppo di amici, perché farla insieme è più bello e divertente. Tanti sono i modi per partecipare, compreso quello di chi si iscrive ma non corre, solo per dare un contributo alla raccolta fondi. Poi c'è l'agognato ristoro alla fine, la premiazione per categorie, il sorteggio dei premi raccolti dagli sponsor, le foto di rito. Ogni volta la Marcia Nord ci riempie di gioia, nella convinzione che stiamo facendo, tutti insieme, qualcosa di utile per chi ha bisogno. Ci piacerebbe continuare e crescere ancora. Grazie a tutti voi! Per un cammino di solidarietà.

## Un aiuto concreto a chi ha bisogno

Per tutto il mese di aprile nelle due chiese il gruppo San Vincenzo raccoglie olio di oliva, tonno, pannolini e riso. Sarà possibile lasciare anche offerte in denaro per aiutare i bisognosi della nostra Comunità. Grazie a tutti!

## Che cos'è il Consiglio pastorale, a che serve?

*Come forse saprete già il 26 maggio si terranno le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Pastorale delle parrocchie e delle Comunità di tutta la diocesi. Saremo coinvolti anche noi della Comunità Gesù Buon Pastore. Ci è sembrato giusto provare a spiegare compiti e funzioni del consiglio, per capirne a pieno l'importanza.*

Possiamo anzitutto sgombrare il campo dicendo che cosa non è: non è una specie di parlamento della comunità, dove ogni eletto diventi "portavoce" di uno schieramento o di una parte, dal momento che la sua natura non è di votare scelte o riforme bensì di consigliare. D'altro canto non è solo un "esercizio di stile", esprimendo pareri vuoti di significato di cui il parroco responsabile delle decisioni può non tenere conto.

Il Consiglio Pastorale della Comunità pastorale (CPCP) è, come descritto nel Direttorio della Diocesi, «luogo di pensiero più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi; luogo di fraternità, condivisione, sinodalità; luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale.

Per una effettiva valorizzazione del CPCP è necessario articolare «sapientemente il consigliare (tipico appunto dei componenti il CPCP) e il presiedere» (compito del parroco che presiede il CPCP). È possibile intendere il consigliare come un'autentica partecipazione al discernimento ecclesiale, inteso come una valutazione comune, nel rispetto dei diversi compiti, che si alimenta dall'ascolto della Parola e sfocia in una decisione. Il ministero della presidenza è invece descritto come un mettersi al servizio della comunione, sollecitando e favorendo l'apporto di tutti rispetto alle scelte da assumere (ciascuno secondo la propria competenza e il proprio compito nella Chiesa) e garantendo il convergere verso una decisione, che sia al servizio dell'unità, di cui il presidente stesso si rende in tal modo garanzia ed espressione.

Come spiega bene padre Giacomo Costa - nominato da Papa Francesco segretario per il Sinodo della Chiesa - «viviamo in una cultura che tende a interpretare la presa di decisioni come esercizio di una qualche forma di potere o autorità, enfatizzando in chiave individualista il ruolo quasi demiurgico del

decisore, ma caricando sulle sue spalle attese e responsabilità che risultano spesso sproporzionate. Al contrario nella logica ecclesiale, del Sinodo (o del Consiglio pastorale) la consultazione non è estranea a un buon processo decisionale, ma ne è parte integrante e irrinunciabile. Tutti i punti di vista hanno qualcosa da apportare al discernimento (non all'esercizio di una "autorità" o di un "potere decisionale"), a partire da quello dei poveri e degli esclusi. Chi riveste un ruolo di autorità non è padrone dei processi e della comunità. La sua capacità è proprio quella di far "camminare insieme" le persone nella loro varietà, senza escludere nessuno, anzi privilegiando lo sforzo di inclusione dei più poveri e di quanti normalmente rimangono ai margini dei processi decisionali»\*.

In particolare il nostro nuovo CPCP avrà il compito di decidere come utilizzare le nostre tre strutture, ad oggi sovradimensionate, in modo da renderle sostenibili nel tempo e a servizio di ciò che è promettente e generativo, ricordando, come papa Francesco suggerisce nella *Evangelii Gaudium*, che è necessario occuparsi di «iniziare processi più che di possedere spazi».

**Don Fabio**

\* G.Costa, in "Aggiornamenti sociali" di febbraio 2024, pagg. 86-89

## Insieme per la Pace

Nel mese di **Maggio** ci troveremo a pregare insieme per la PACE, recitando il rosario alle ore 21.00. Il lunedì, il giovedì e il venerdì alla grotta di SMBC, il martedì in alcuni luoghi del quartiere. Tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì alle ore 17.15 in SGP. Il mercoledì invece dalle ore 18.30 alle ore 19.15 si potrà partecipare a un momento di **Adorazione** in SGP.

### **TUTTI SIAMO INVITATI ALLA PREGHIERA**

Chi desiderasse **preparare e condurre** il rosario (es. gruppi del catechismo, consacrati, gruppo San Vincenzo, cori, lettori, chierichetti, consiglio pastorale, gruppo missionario, gruppo sportivo, gruppo giovani, adolescenti, fidanzati, famiglie, ministri straordinari, gruppo liturgico, ecc.) mandi un messaggio al cell. **368 516732** indicando il nome del proprio gruppo e la data preferita.

Cari **Missionari di Condominio**, vi chiediamo di invitare e radunare per le ore 21 i vostri condomini e conoscenti nei luoghi del quartiere scelti per la recita comunitaria del rosario: Giardini di Via Caianello (7 Maggio), Cascina di Via Bovisasca 70 (14 Maggio), Lancetti stazione Passante (21 Maggio), P.zza Schiavone (28 Maggio).

# “Il mondo liberato dal potere del male”



Tutti corrono al riarmo. Tutti, proprio tutti. Anche quelli che hanno ereditato la scelta di ripudiare la guerra e quindi l'impegno (quanto disatteso!) di trovare altri modi per arrivare alla pace che non siano le armi. Tanto che lo dichiarano impossibile. Chi grida di fermare la guerra non solo non è ascoltato, viene anche irriso, come a dire che non si rende conto, che ha buone intenzioni ma fuori dal mondo. In ogni caso è un grido che si perde nel vuoto.

(..)A noi cristiani spetta il compito esaltante e anche drammatico - non pochi cristiani hanno pagato questo annuncio con la loro morte - di comunicare a tutti questo Vangelo: la vittoria

del bene sul male, dell'amore sull'odio, della liberazione sull'oppressione, della giustizia sull'ingiustizia, della vita sulla morte. E non con la forza delle armi. Solo con la forza debole dell'amore, di quell'amore che porta a dare la vita per gli altri. Non a toglierla. È la missione storica dei cristiani di sempre, e oggi in particolare. In questi giorni. Sarebbe gravissimo tradirla, anche solo con la complicità alla rassegnazione alla guerra.

Pensate se tutti, ma proprio tutti, i cristiani del mondo, siano pure divisi su tutto il resto, e con loro gli uomini di buona volontà, il giorno di Pasqua potessero dire ad una sola voce e simultaneamente almeno questo: basta, la guerra non salva nulla e nessuno. La guerra distrugge tutto e tutti e non rinforza nessuna identità, nessuna convivenza, nessuna religione. Perché la guerra avvelena tutti i pozzi, in tutte le latitudini. In questa corale confessione del contagio che la guerra diffonde su tutto e tutti, prende luce e dona forza l'annuncio coraggioso della fede, contagio di amore. Ecco la “Buona Pasqua!”.

**Card. Matteo Maria Zuppi**

Presidente della Cei

(Avvenire)

Testo completo sul sito della Comunità pastorale